

I. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO**a) Organizzare situazioni di apprendimento**

7. Progettare le attività della classe, affinché queste tengano conto delle necessità degli allievi con bisogni speciali in modo da favorirne l'integrazione

Ritieni di essere in grado di co - progettare percorsi educativi adeguati ad allievi con particolari problematiche? Riesci ad individuare agevolmente gli obiettivi specifici su cui lavorare per favorire la progressione di allievi con particolari problematiche?

10. Progettare attività per le quali lo studente sia al centro dei processi di apprendimento e di costruzione delle conoscenze.

Ritieni di aver un adeguato bagaglio di conoscenze e strategie per supportare gli allievi nell'uso delle tecnologie digitali per favorire l'apprendimento? Ritieni di saper guidare gli allievi ad un uso delle tecnologie che crei un reale valore aggiunto alla didattica? Se sì, di quale valore aggiunto si tratta?

11. Prefigurare i possibili ostacoli di apprendimento e predisporre adeguate strategie di intervento

Durante la fase di progettazione di un'attività ritieni di prevedere quali potranno essere gli ostacoli di apprendimento che incontreranno gli allievi? Se sì, sai individuare le ragioni di tali ostacoli dopo aver analizzato una lezione già realizzata?

a.7) Svolgo attività didattica da diversi anni. L'esperienza maturata in questo periodo, durante il quale ho avuto la fortuna di operare presso differenti realtà scolastiche (scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado, università), mi ha fatto comprendere come ogni singola classe sia un microcosmo particolarissimo entro il quale il docente è chiamato a ricalibrare costantemente le proprie capacità comunicative per adattare alle sensibilità dei propri studenti. Solo ponendo grande attenzione alle curiosità, agli interessi e ai talenti dei propri allievi è possibile raggiungere solidi traguardi didattici. L'individuazione degli obiettivi specifici dell'attività didattica non può non cominciare da un'attività didattica ampiamente impostata attorno alla cosiddetta "lezione dialogata". Solo in questo modo, a mio avviso, il docente può realmente conoscere i propri studenti e calibrare attorno alle loro sensibilità la propria attività. Solamente dopo aver preso sotto attento esame le sensibilità dei miei alunni (e, eventualmente, aver identificato le loro debolezze e fragilità) calibro le mie lezioni. L'attività didattica, infatti, non è qualcosa di precostituito. Particolare attenzione, ovviamente, deve essere dedicata agli studenti BES. Con studenti con fragilità cognitive, emotive e/o socioeconomiche il docente ha il compito (anzi, il dovere) di costruire con particolare intelligenza e sensibilità il loro percorso didattico per evitare che possano incappare in demotivanti fallimenti. Ciò avviene sia tramite la costante interazione del docente con i propri colleghi del consiglio di classe, sia collaborando attivamente con la famiglia dell'alunno sia, quando presenti (allievi DVA), con docenti di sostegno, educatori e ulteriore personale specializzato.

a.10) Le tecnologie digitali possono rivelarsi molto utili per il raggiungimento del successo formativo da parte dei propri studenti. Io sono nato nel 1985. Ciò ha fatto sì che i computer e il mondo dell'informatica abbiano fatto parte della mia quotidianità fin da giovanissimo. Posseggo il Passaporto Informatico Europeo (EIPASS) e da molti anni mi dedico allo studio e alla realizzazione di musica elettronica. Questo mio passato e queste mie particolari sensibilità e competenze mi rendono particolarmente attento alla possibilità di potenziare la mia attività

didattica facendo uso di strumenti digitali. Generalmente l'uso di materiali didattici multimediali e la possibilità da parte degli studenti di interfacciarsi con determinate attività didattiche tramite l'uso di computer rendono più semplice per l'allievo il raggiungimento dei traguardi formativi proposti dal docente.

a.11) Vi possono essere molti ostacoli all'apprendimento. Tra questi è bene citare l'eventuale scarso interesse da parte di un allievo nei confronti di uno specifico argomento trattato in classe e, ovviamente, l'eventuale complessità dell'argomento trattato. Per superare questi ostacoli il docente deve cercare di trasportare l'argomento didattico affrontato entro l'orizzonte culturale dei propri allievi e, inoltre, saper segmentare l'argomento trattato nei suoi singoli elementi così da poterlo affrontare in classe attraverso semplici lezioni (sia lezioni frontali che dialogate, quest'ultime sono estremamente utili nel mantenere viva l'attenzione dello studente rispetto all'attività didattica propositagli). Oltre a ciò, quando possibile, è bene fare ricorso a materiali didattici multimediali capaci, molto spesso, di accattivarsi l'attenzione anche da parte dello studente più recalcitrante.

b) Osservare e valutare gli allievi

*13. Rendere gli studenti consapevoli dei loro progressi rispetto agli obiettivi di apprendimento
Ritieni di possedere adeguati strumenti per osservare come gli allievi apprendono? Riesci a fornire un riscontro agli studenti che consenta loro di fare il punto sulle loro conoscenze e competenze e individuare che cosa, eventualmente, modificare (valutazione formativa)?*

*15. Progettare attività per la verifica delle competenze trasversali
Ritieni di saper progettare attività per la verifica delle soft skills (pensiero strategico, autonomia, ecc.) anche attraverso la predisposizione di “compiti di realtà”?*

b.13) Valutare un allievo è sicuramente una delle attività più complesse e delicate a cui un docente è chiamato a dare corso. La valutazione, infatti, non deve avvenire solamente secondo canoni precisi e rigorosi (ampiamente conosciuti dagli allievi) ma, soprattutto, deve avvenire sia attraverso l'uso di molteplici attività di verifica (prova scritta, interrogazione, prova pratica, lavoro di gruppo), capaci di valorizzare le differenti sensibilità espressive dei singoli studenti, sia tenendo conto degli eventuali progressi compiuti da ognuno dei propri studenti nello svilupparsi del percorso didattico proposto alla classe. La valutazione deve certificare le conoscenze padroneggiate dall'allievo e, al contempo, evidenziare eventuali fragilità per permettere allo studente di conoscere le proprie debolezze così da poterle superare sia affidandosi ad attività di recupero in classe, sia attraverso un rigoroso e ben organizzato studio individuale. Pongo sempre molta attenzione nella mia attività didattica alla verifica degli apprendimenti dei miei studenti e, soprattutto, dedico sempre un congruo numero di ore dell'attività didattica al ripasso e al consolidamento degli argomenti trattati in classe, specie in vista di verifiche (siano esse prove scritte, interrogazioni orali o prove pratiche).

b.15) Sono solito porre grande attenzione allo sviluppo nei miei studenti del pensiero strategico e dell'autonomia. Propongo spesso ai miei allievi la realizzazione di ricerche scritte inerenti ai molteplici argomenti trattati in classe durante le ore dedicate allo studio della storia della musica. Nella valutazione dei loro elaborati sono solito porre l'accento sulla capacità del singolo studente di cercare e scovare fonti attendibili e di rielaborare con pensieri personali le informazioni scoperte.

c) Coinvolgere gli allievi nel loro apprendimento e nel loro lavoro

16. Costruire un ambiente di apprendimento capace di sollecitare partecipazione, curiosità, motivazione e impegno degli studenti

Ritieni di essere in grado di attivare situazioni didattiche che coinvolgano gli studenti in attività che stimolino partecipazione, curiosità, motivazione e impegno (ad es. attività definite di problem solving)?

18. Progettare attività per “imparare ad imparare”

Ritieni di saper elaborare adeguati supporti e processi che potenzino negli allievi autonomia, autoregolazione ed elaborazione di strategie di studio personali?

c.16-18) Il vero nemico del docente è l'indifferenza dei propri studenti nei confronti delle attività didattiche proposte. Come combatterla? Personalmente pongo grande attenzione all'organizzazione della mia attività didattica in modo tale da evitare momenti didattici “noiosi”, sterili e prettamente nozionistici. Per prima cosa sono solito sostituire l'antiquata lezione frontale con una più funzionale lezione dialogata (così da trascinare gli allievi all'interno dell'attività didattica senza relegarli ai margini della stessa). Inoltre, sono solito arricchire le mie lezioni con la fruizione e lo studio di materiali multimediali capaci di mantenere viva l'attenzione degli studenti rispetto agli argomenti trattati. Suscitare la curiosità dei propri studenti è il primo compito del docente. Oltre a ciò, quando possibile propongo ai miei studenti attività didattiche sia di tipo laboratoriale che attività di gruppo in cui mi limito a osservare dall'alto il lavoro svolto e a intervenire solamente dove strettamente necessario. Tutto ciò per permettere ai miei studenti di sviluppare il più possibile la propria capacità di lavorare in autonomia e/o in relazione proficua con i propri coetanei.

II. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PARTECIPAZIONE SCOLASTICA (Organizzazione)

d) Lavorare in gruppo tra docenti

22. Partecipare a gruppi di lavoro tra docenti, condurre riunioni, fare sintesi

Ritieni di aver sviluppato adeguate competenze per animare dei gruppi di lavoro o per condurre delle riunioni?

d.22) Ho lavorato in molte scuole. Ho avuto la fortuna di insegnare sia in scuole secondarie di I grado che in scuole secondarie di II grado. Inoltre, essendomi addottorato in Musicologia presso l'Università degli Studi di Pavia, ho avuto il piacere di svolgere attività didattica anche presso diverse realtà universitarie (Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Pavia, Accademia di Belle Arti di Brera). Tutte queste differenti realtà dove ho avuto la fortuna di svolgere attività didattica mi hanno enormemente arricchito in merito alle mie capacità di lavorare in gruppo e in sinergia con i miei colleghi. Ritengo estremamente importante, per poter svolgere al meglio la mia professione di docente, rapportarmi con frequenza e con profitto con i miei colleghi per valutare con loro le strategie operative da applicare verso ogni particolare gruppo classe. Inoltre, confrontandomi con i colleghi mi è spesso stato possibile organizzare attività didattiche interdisciplinari con le quali migliorare la mia professionalità e, soprattutto, arricchire il più possibile l'offerta didattica proposta agli studenti. Ritengo di possedere buone

capacità relazionali e di essere in grado di ascoltare i pareri e i giudizi altrui mettendoli proficuamente a confronto con le mie idee e sensibilità.

e) Partecipare alla gestione della scuola

26. Contribuire alla gestione delle relazioni con i diversi interlocutori (parascolastici, enti, associazioni di genitori, ecc.)

Ritieni di saper partecipare fattivamente e produttivamente alla gestione delle relazioni indicate?

30. Impegnarsi negli interventi di miglioramento dell'organizzazione della scuola

Ritieni di avere adeguate conoscenze sul funzionamento dell'organizzazione della scuola?

e.26) Svolgo attività didattica da molti anni. Questo mi ha permesso di imbattermi in innumerevoli situazioni. Praticamente in ogni classe in cui mi sono trovato a operare mi sono imbattuto in studenti BES. Ciò ha fatto sì che sviluppassi le mie capacità empatiche e la mia predisposizione al lavoro di gruppo per poter fornire ai miei studenti le mie più attente e ben calibrate attenzioni didattiche. Lavorare con studenti con disabilità o con forti disagi economico sociali significa relazionarsi con successo con tutte le figure professionali che gravitano attorno a questi ragazzi in difficoltà (colleghi del CdC, educatori, personale dei Servizi Sociali, psicologie, medici ecc...). Tutto questo ha fatto sì che sviluppassi precise competenze in merito al come e in quali termini e tempi il docente debba relazionarsi con tutte le molteplici figure professionali (e non solo) che gravitano attorno al complesso universo scuola.

e.30) La scuola è un organismo complesso. L'attività didattica che si svolge in classe è, in realtà, la semplice punta di un iceberg estremamente articolato. L'organizzazione e il funzionamento dell'universo scuola sono quindi incentrati su di una stringente quanto ampia serie di norme e regole. Vivendo ormai da anni la realtà dell'insegnamento non ho potuto non imbattermi nei meccanismi di organizzazione e funzionamento della realtà scolastica. Inoltre, avendo superato con successo sia il percorso abilitante (TFA) sia due concorsi (Concorso a cattedre 2016, Educazione musicale nella scuola media e Storia della Musica nei licei musicali) ritengo di avere una adeguata formazione e competenza nel merito dei meccanismi che governano il funzionamento dell'organizzazione scolastica. Ovviamente, stiamo parlando di competenze che devono essere costantemente aggiornate (la scuola è una realtà estremamente dinamica, in continuo cambiamento).

f) Informare e coinvolgere i genitori

33. Comunicare ai genitori obiettivi didattici, strategie di intervento, criteri di valutazione e risultati conseguiti

Ritieni di saper comunicare chiaramente ai genitori il tuo progetto educativo-didattico, le strategie di intervento poste in atto o ipotizzate per affrontare i problemi, e i criteri che fondano le tue modalità di valutazione in itinere e finali?

f.33) Oggigiorno la grande maggioranza degli studenti ha entrambi i genitori impegnati nel mondo del lavoro. Ciò ha fatto sì che sia sempre più difficile per un nucleo familiare seguire con costanza e grande attenzione lo sviluppo della carriera scolastica del proprio figlio. Questo comporta per il docente una serie di obblighi dai quali non deve assolutamente prescindere.

Cercare, dove e quando possibile, di rendere il proprio lavoro il più cristallino possibile pubblicando con celerità sul Registro Elettronico le attività didattiche svolte in classe e, quando doveroso, comunicare anche tramite strumenti elettronici con i genitori dei propri allievi. Inoltre, il docente deve sempre essere disponibile, nei limiti del proprio orario lavorativo e entro gli obblighi impostigli dal proprio contratto di lavoro, a interfacciarsi in maniera costruttiva con i genitori dei propri allievi per permettere a quest'ultimi di avere un quadro il più chiaro possibile dell'andamento scolastico del proprio figlio. Tutto ciò è fondamentale per il raggiungimento del successo formativo degli studenti. Genitori e docenti devono collaborare, ognuno entro il proprio ruolo e le proprie responsabilità, per permettere agli studenti di vivere l'ambiente scolastico nella maniera più proficua possibile. Personalmente ritengo che il confronto costante e costruttivo con i genitori dei miei allievi sia estremamente utile per organizzare al meglio le mie attività didattiche e, soprattutto, per conoscere le differenti realtà familiari e sociali entro cui ogni mio allievo spende la gran parte del proprio tempo. Come già scritto in precedenza, ogni docente ha l'obbligo di calibrare la propria attività didattica in base alle sensibilità e alle potenzialità di ogni proprio singolo studente. Ciò può essere fatto con serietà solo conoscendo a fondo la realtà familiare e sociale in cui ogni singolo studente è quotidianamente immerso.

III. AREA DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROPRIA FORMAZIONE (Professionalità)

g) Affrontare i doveri e i problemi etici della professione

36. *Ispirare la propria azione a principi di lealtà, collaborazione, reciproca fiducia tra le diverse componenti*

Ritieni di porre alla base delle tue scelte professionali i principi di lealtà, collaborazione, reciproca fiducia? Ritieni di porre questi principi anche a fondamento del rapporto con gli studenti?

g.36) Le parole non sono contenitori vuoti o, peggio ancora, realtà malleabili capaci di adattarsi ai più differenti (e disparati) significati. Lavorare presso un ente scolastico significa, a mio avviso, sapere di dover lavorare in una realtà complessa e multiforme. In questa articolata realtà si muovono diverse figure professionali e non. Non si può essere un bravo docente se non si è leali verso i propri allievi, i propri colleghi e tutte le altre figure professionali e non che gravitano attorno all'universo scuola. Ritengo di esser persona seria e affidabile. Il mio passato didattico dimostra come, ad oggi, ho sempre cercato di fondare la mia attività professionale non soltanto sul raggiungimento da parte dei miei studenti di ben precisi traguardi didattici ma, oltre a ciò, ho sempre incentrato il mio lavoro sul saper costruire rapporti proficui con colleghi, allievi e genitori affinché mia fosse possibile svolgere la mia professione nell'ambiente più stimolante e proficuo possibile per me e per i miei allievi. Lealtà, professionalità e fiducia per me non sono affatto parole vuote ma, al contrario, solide basi di partenza per svolgere al meglio il mio compito professionale.

h) Servirsi delle nuove tecnologie per le attività progettuali, organizzative e formative

41. *Esplorare le potenzialità didattiche dei diversi dispositivi tecnologici e dei linguaggi digitali*
Ritieni di avere un adeguato bagaglio di conoscenze e di saper attuare strategie per supportare gli allievi nell'uso delle tecnologie digitali a fini didattici?

h.41) Posseggo un'ottima dimestichezza con le nuove tecnologie (posseggo il Passaporto Informatico europeo, EIPASS). Occupandomi, sia a livello professionale che per passione, di musica elettronica e di composizione musicale assistita dall'informatica (in passato ho avuto il piacere di studiare con compositori contemporanei quali, ad esempio, Irlando Danieli e Mario Garuti) inserisco sempre con piacere nella mia quotidiana attività didattica proposte artistiche e culturali veicolate tramite strumenti tecnologici (es. composizione musicale elettronica con software quali Reason e Ableton Live). Sia per motivi anagrafici (essendo nato nel 1985 la tecnologia fa da sempre parte del mio orizzonte quotidiano) sia per capacità e interessi personali, ritengo di essere in grado di potenziare la mia attività didattica facendo affidamento agli strumenti elettronici in mio possesso (LIM, accesso a internet, software per la composizione musicale) così da riuscire a interagire con i miei studenti nella maniera più costruttiva e stimolante possibile. Possedere solide competenze informatiche è oggi indispensabile per muoversi con capacità e intelligenza nel mondo contemporaneo. Da sempre cerco di trasmettere le mie capacità e le mie passioni ai miei studenti affinché abbiano il desiderio di cimentarsi nel campo musicale facendo affidamento anche sulle nuove tecnologie (così da imparare ad adoperarle per i propri desideri creativi e comunicativi).

i) Curare la propria formazione continua

42. Documentare la propria pratica didattica

Ritieni di saper documentare in modo efficace la tua pratica didattica per presentarla ai diversi destinatari (DS, colleghi, genitori, ecc.)?

43. Utilizzare le proprie esperienze per riprogettare l'azione didattica

Ritieni di saper riflettere sulla tua pratica per trarre precise informazioni o indicazioni per riprogettare nuove situazioni didattiche?

i.42-43) Documentare la propria attività didattica è una pratica tanto doverosa quanto fondamentale, almeno per due motivi. In primis perché permette al docente di relazionarsi in maniera precisa e non superficiale con i propri colleghi e con il Dirigente Scolastico (cosicché si possano pianificare al meglio le strategie didattiche da applicarsi presso ogni singola classe scolastica durante le attività di riunione e di confronto, es. CdC). Inoltre, documentare la propria attività didattica permette al singolo docente di relazionarsi in maniera cristallina con i genitori dei propri allievi spiegando loro nei minimi dettagli le finalità della propria attività didattica e il percorso di crescita culturale proposto ai propri studenti.

Ogni anno cerco di porre grande attenzione alla documentazione della mia attività didattica così da poterla costantemente valutare alla ricerca sia di punti di forza da utilizzare anche in futuro, sia di eventuali debolezze da modificare nel corso della mia attività professionale. Documentare significa riflettere a tavolino in merito al proprio modo di fare didattica così da poter dare il meglio di sé ogni giorno.